

ALLEGATO A**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER SPERIMENTAZIONI A VALENZA TERRITORIALE DI PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA CON/O SENZA FIGLI DI CUI ALLA
D.G.R. N. 2345/2024****SOMMARIO****A.1 PREMESSA****A.2 FINALITÀ E OBIETTIVI****A.3 RIFERIMENTI NORMATIVI****A.4 SOGGETTI BENEFICIARI****A.5 DOTAZIONE FINANZIARIA E CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO****B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE****B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE****B.2 PROGETTI FINANZIABILI****B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE MINIME E MASSIME DI AMMISSIBILITÀ****C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO****C.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA****C.2 ISTRUTTORIA****C.3 CONCESSIONE CONTRIBUTO E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA****C.4 ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE E EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO****C.5 CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE****D. MODALITÀ ATTUATIVE PER LE ASST COINVOLTE NEI PROGETTI FINANZIATI CON DD.G.R. N. 6299/2022 E 7498/2022****E. MONITORAGGIO DEI RISULTATI****F. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO****G. INFORMAZIONI E CONTATTI****H. RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI**

A.1 PREMESSA

Le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne necessitano di una sempre più stretta integrazione tra tutti i servizi disponibili sul territorio.

È in tale direzione che il Piano Strategico Nazionale della violenza maschile contro le donne 2021-2023, tra le priorità, ha evidenziato la necessità di coinvolgere in modo più strutturato e coordinato il sistema sanitario/sociosanitario nell'ambito dei percorsi integrati realizzati dai servizi presenti sul territorio.

Tale coinvolgimento può riguardare specifici corsi di formazione degli operatori, con l'obiettivo di favorire il riconoscimento precoce dei casi di violenza e l'avvio immediato al percorso specifico, mediante la condivisione di una visione d'insieme, di linguaggi, di modelli e procedure operative da parte di tutti i servizi e gli enti che intervengono durante il percorso di tutela.

Obiettivo comune è accompagnare la donna e i minori ad attraversare la fase di emergenza e a costruire condizioni di vita autonome e libere dalla violenza.

In attuazione di tale fine comune anche il Piano Quadriennale Regionale 2020-2023 ha previsto, nell'ambito dell'Asse Protezione e Sostegno la Priorità 2 "Rendere operativa la presa in carico integrata da parte dei soggetti facenti parte della rete antiviolenza" nell'ambito della quale si è puntato a rafforzare la collaborazione tra i servizi specializzati e i servizi generali che a vario titolo possono intercettare le donne vittime di violenza o che contribuiscono alla realizzazione dei percorsi di uscita dalla violenza.

L'integrazione tra servizi è difatti ritenuta indispensabile sia per far fronte alle situazioni di emergenza sia per realizzare percorsi di accompagnamento efficaci, che, in un'ottica integrata, multidimensionale e interdisciplinare, presuppongano un ventaglio di interventi volti anche a favorire l'empowerment e il raggiungimento dell'autonomia da parte delle donne.

In quest'ottica, il Piano incoraggia la collaborazione con soggetti che, sebbene finora abbiano generalmente avuto un ruolo meno operativo all'interno delle reti territoriali, sono ritenuti tuttavia di rilievo per intercettare i casi di violenza tra cui, ad esempio, i Pronto soccorso considerati punto di maggior intercettazione delle donne vittime di violenza.

Ancora nelle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027 approvate con D.G.R. n. 2167/2024 si pone l'attenzione sulla necessità di tale integrazione alla luce della casistica sempre più complessa che giunge ai Centri Antiviolenza.

Tale complessità implica da un lato che la programmazione su questa area di intervento sia sempre più integrata nella programmazione territoriale, dall'altro, in presenza di bisogni sociosanitari, che gli interventi siano coordinati con quelli del sistema sociosanitario.

A tal fine nell'ambito della programmazione antiviolenza volta al sostegno al funzionamento di centri antiviolenza e case rifugio è stata introdotta una "sovrarete" denominata Rete di Indirizzo a governance ATS che avrà la finalità di favorire il confronto e il raccordo tra i diversi attori coinvolti, armonizzare i livelli di programmazione e la condivisione nell'ambito delle Cabine di Regia ATS/Ambiti.

Alla luce di tali obiettivi Regione Lombardia ha deciso di finanziare sperimentazioni e progetti a valenza territoriale a governance di Aziende Socio-Sanitarie Territoriali lombarde (ASST) scelte come capofila di questi progetti alla luce della nuova

organizzazione della rete sociosanitaria di cui alla l.r. n. 22/2021 che ha delineato un sistema territoriale caratterizzato dalla centralità della domanda, da prossimità, accessibilità, trasversalità e multi-professionalità della presa in carico e vede nelle ASST il fulcro dell'integrazione tra l'area sociosanitaria e sociale.

Le ASST fanno già parte delle reti antiviolenza quale attore fondamentale con cui i CAV e altri enti del territorio a vario titolo coinvolti nelle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne costruiscono filiere di interventi condivise.

Tale manifestazione di interesse si pone in continuità con quella avviata con dd.g.r. n. 6299/2022 e n. 7498/2022 che ha visto il finanziamento di 9 progetti presentati da altrettante ASST del territorio lombardo.

I progetti (in alcuni casi ancora in corso di esecuzione) hanno portato agli esiti di seguito descritti.

In quasi tutti i progetti le ASST hanno coinvolto altri soggetti delle reti antiviolenza e in particolare:

- 8 Centri Antiviolenza
- 4 Comuni
- 1 associazione
- 1 Prefettura
- 1 Procura della repubblica
- 1 Questura
- 2 Ordini degli avvocati
- Ordine degli Assistenti Sociali
- Ordine degli Psicologi della Lombardia
- 1 Ordine dei Farmacisti
- 1 Università
- 1 Ufficio Scolastico Territoriale
- 1 Cooperativa sociale

Sono oltre 200 le donne prese in carico grazie alla sperimentazione e con le stesse n. 27 figli; sono 8 i minori vittime di violenza assistita invece presi in carico.

In 7 casi la violenza è stata gestita attraverso il servizio di teleconsulto/teleconsulenza medico-sanitaria.

È stato inoltre realizzato uno spazio di accoglienza di donne e bambini provenienti dal Pronto Soccorso in regime di Pronto Intervento.

Sono stati organizzati più di 20 corsi di formazione che hanno intercettato più di 300 tra operatori sanitari e sociosanitari, operatrici CAV, avvocati, volontari.

I progetti hanno visto, tra gli altri, la nascita di punti unici di intervento presso i PS, formazione specialistica erogata al personale della ASST, percorsi condivisi di accoglienza e messa in protezione, reperibilità h24, percorsi di sensibilizzazione.

A.2 FINALITÀ E OBIETTIVI

Il presente avviso di Manifestazione di Interesse è finalizzato a individuare sperimentazioni innovative e/o progetti già esistenti di cui quello presentato costituisce una evoluzione e/o una prosecuzione miranti alla presa in carico integrate delle donne

vittime di violenza con o senza figli e/o dei figli stessi.

A.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Convenzione del Consiglio d'Europa "Convenzione di Istanbul" sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con L. 77/2013;
- Decreto-legge n. 93 del 2013, convertito con modificazioni nella L.119/2013, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
- L. n. 69/2019 (c.d. Codice Rosso) "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere";
- L. n. 168/2023 "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica";
- Legge Regionale n. 11 del 2012 "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza";
- Legge Regionale n. 33/2009 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità", così come modificata dalla legge regionale n. 22/2021 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";
- Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, adottato con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023, che assume come obiettivo strategico della legislatura 2023-2028 il n. 2.2.5 "Prevenire e contrastare la violenza di genere";
- Piano Quadriennale Regionale per le politiche di parità, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023, approvato con d.c.r. n. 999/2020;
- Piano Strategico Nazionale della violenza maschile contro le donne 2021-2023.

A.4 SOGGETTI BENEFICIARI

Beneficiari della presente iniziativa sono le Aziende Socio-Sanitarie Territoriali lombarde che si fanno promotrici di progetti miranti, da un lato, alla costruzione di "reti di emergenza" che permettano il riconoscimento precoce dei casi di violenza anche attraverso l'accrescimento del livello di specializzazione degli interventi, la modulazione della risposta dei soggetti che concorrono alle reti interistituzionali territoriali antiviolenza alle specifiche esigenze rappresentate dall'utenza e, dall'altro, favoriscono la costruzione di filiere di intervento complementari e condivise con i Centri Antiviolenza e gli altri attori del territorio attivi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne.

Le ASST possono presentarsi alla manifestazione di interesse **da sole o in partenariato** con:

- Enti del Terzo Settore (ETS), ai sensi dell'art.4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117;
- associazioni riconosciute o non riconosciute secondo la disciplina del Codice civile che dovranno essere in possesso di statuto e atto costitutivo registrato presso l'Ufficio del Registro dell'Agenzia delle Entrate;
- enti pubblici.

Il partenariato dovrà essere perfezionato e inviato via PEC a Regione **entro 60 giorni** dalla pubblicazione sul BURL del d.d.u.o. di approvazione del progetto.

Il ruolo di capofila **è obbligatoriamente assunto dalla ASST** che è unico soggetto responsabile nei confronti di Regione Lombardia.

Nella fase di progettazione e attuazione del progetto **dovrà** in ogni caso essere coinvolto **almeno un CAV** iscritto all'Albo regionale istituito con d.g.r. n. 1073/2023 qualora non sia già previsto nel partenariato.

Si precisa che laddove tra le azioni di progetto vi siano attività previste dall'Intesa Stato Regioni del 2022 quali "servizi minimi del CAV" o altre ad esse assimilabili l'attività **dovrà** essere svolta **esclusivamente da un Centro Antiviolenza iscritto all'Albo dei CAV e delle CR istituito con d.g.r. n. 1073/23.**

In tal caso le attività dovranno essere complementari o aggiuntive e non sovrapporsi a quelle già realizzate nell'ambito del Programma 2024-2025 finanziato con risorse a valere sulle dd.g.r. n. 550/2023 e n. 2345/2024.

A.5 DOTAZIONE FINANZIARIA E CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

La dotazione finanziaria della sperimentazione è pari a **€ 1.500.000,00** di cui € 69.893,58 a valere sul capitolo 12.05.104.10704 del bilancio 2024 e € 1.430.106,42 a valere sul capitolo 12.05.104.13486 del bilancio regionale 2024.

Ad ogni proposta progettuale potrà essere riconosciuto un massimo di **€ 150.000,00**. Il contributo verrà erogato in una unica tranche alle ASST in cui progetti verranno ammessi a finanziamento.

Nel caso le risorse residue non soddisfino completamente l'assegnazione del contributo all'ultimo progetto finanziabile, potrà essere assegnato un contributo parziale.

Il beneficiario potrà garantire la copertura finanziaria della quota di contributo non assegnato o rimodulare il progetto, garantendo comunque la realizzazione degli obiettivi previsti dal medesimo.

I progetti ammessi e non finanziati per esaurimento fondi potranno essere finanziati successivamente a valere su eventuali economie generate da rinunce e/o decadenze riferite a progetti già inseriti in graduatoria e/o rifinanziamento della procedura. Qualora residuassero delle risorse sarà valutata la possibilità di apertura di una nuova finestra per la presentazione dei progetti.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al massimo all'80% delle spese di progetto considerate ammissibili ai sensi del paragrafo B3 "Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità".

L'importo massimo del contributo per ciascun progetto non potrà comunque superare la somma di **€ 150.000,00**, a prescindere dal costo complessivo del progetto.

Il contributo non rileva ai fini degli aiuti di stato in quanto i destinatari finali degli interventi sono persone fisiche e la gestione della misura, compresa la gestione delle risorse, avviene per il tramite di intermediari pubblici, Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST), e che tali attività, peraltro rivolte ad un bacino di utenza locale, hanno natura non economica.

B.2 PROGETTI FINANZIABILI

I progetti finanziabili, in attuazione di quanto stabilito con d.g.r. n. 2345 del 20/5/2024 potranno riguardare una o più delle seguenti aree:

- integrazione con le reti di offerta sociale del territorio, raccordando servizi multidisciplinari ed interventi modulati su specifiche esigenze di natura sociosanitaria, assistenziale e giudiziaria, rese dai soggetti coinvolti nelle reti antiviolenza territoriali in base a specifiche competenze e specializzazioni;
- servizi di Pronto Intervento H24 collocati all'interno di strutture delle ASST e coordinati da equipe multidisciplinari di operatori aderenti alle reti antiviolenza che potrebbe integrare l'attività di reperibilità prevista dall'Intesa stato regioni 2022 previo raccordo con le reti antiviolenza;
- percorsi di formazione, specializzazione degli operatori e di integrazione delle competenze messe in atto dai vari soggetti della rete;
- definizione di una filiera di interventi complementari con particolare attenzione alle peculiari situazioni di fragilità (ad esempio, a titolo non esaustivo, presa in carico di donne disabili, donne con problemi di dipendenza o che necessitano di un supporto clinico-psichiatrico);
- percorsi di presa in carico integrata di minori vittime di violenza assistita finalizzati al sostegno ed alla tutela relativamente alla componente educativa e sociosanitaria.

Nell'ambito di questa progettualità dovranno essere definite procedure di intervento che garantiscano la strutturazione condivisa e reciproca di percorsi di presa in carico.

Tale sperimentazione dovrà consentire da un lato ad una maggiore e più efficace intercettazione di donne vittime di violenza da inviare Centro Antiviolenza del territorio e, dall'altro, il Centro Antiviolenza potrà collaborare con l'ASST per la definizione di procedure di presa in carico per le situazioni con particolari bisogni o fragilità (ad esempio donne che si rivolgono al CAV ma hanno una fragilità psichiatrica che necessita un intervento farmacologico oppure donne con minori che necessitano di una valutazione e/o presa in carico da parte della NPI).

Prima della presentazione via PEC il progetto **dovrà essere condiviso all'interno della/e rete/i interistituzionale antiviolenza di riferimento della ASST e della/e Rete/i di indirizzo a governance ATS di riferimento della ASST.**

I progetti dovranno avere **durata biennale**.

B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE MINIME E MASSIME DI AMMISSIBILITÀ

Il contributo assegnato da Regione Lombardia viene determinato nella misura dell'80% del costo totale del progetto (e comunque fino a un massimo di **€ 150.000,00**).

Il restante 20% viene sostenuto dalla ASST o dal partenariato a titolo di cofinanziamento.

Le spese ammissibili di qualsiasi categoria:

- possono essere sostenute a partire dalla data di pubblicazione sul BURL della presente Manifestazione di interesse e fino alla chiusura dei progetti;
- sono strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi ed alla realizzazione delle attività;
- non devono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici. I progetti potranno essere complementari a quanto già finanziato con risorse comunitarie, nazionali e regionali.

Qualora le attività previste siano un ampliamento e/o un'implementazione di attività già in corso di realizzazione, i costi rimborsabili sul finanziamento per la medesima attività dovranno essere diversi da quelli già coperti da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali o regionali) nel rispetto del divieto di c.d. "doppio finanziamento" e del concetto di "cumulo delle misure agevolative".

Il box seguente riassume, per facilitare la lettura, le modalità di calcolo del contributo, a seguire sono descritte le specifiche di ciascuna voce di spesa.

Calcolo del contributo regionale

Come sottolineato, il contributo regionale è calcolato con la seguente formula:

contributo = 80% del costo totale previsto, fino a un massimo di € 150.000,00.

Il restante **20%** del costo totale previsto deve essere coperto dal **cofinanziamento** da parte del partenariato.

All'interno del contributo regionale per ogni progetto possono rientrare le seguenti categorie di costi:

- a) costi diretti per il personale interno ed esterno;
- b) altri costi diretti diversi da quelli per il personale;
- c) costi indiretti nella misura del 15% del totale degli altri costi.

La quota di **cofinanziamento**, pari al rimanente 20% potrà essere assicurato attraverso:

- valorizzazione di personale;
- valorizzazione di personale volontario
- quota economica.

Specifiche indicazioni in merito alla rendicontazione delle spese sono contenute nell'allegato B) cui si rinvia.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La proposta progettuale (Allegato A.1) deve essere presentata e sottoscritta, pena l'inammissibilità della stessa, dal legale rappresentante o dagli altri componenti della direzione strategica della ASST via PEC:

- all'indirizzo **famiglia@pec.regione.lombardia.it**;
- alla c.a. della dott.ssa **Alessia Belgiovine** - Responsabile E.Q. Coordinamento degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e di tutela dei minori coinvolti, U.O. Famiglia, pari opportunità e programmazione territoriale, D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità
- indicando nell'oggetto "VIOLENZA CONTRO LE DONNE: PROGETTO A VALERE SULLA

D.G.R. n. XII/2345 del 20 maggio 2024".

La proposta dovrà pervenire dalla data del presente provvedimento ed **entro e non oltre il giorno 15 luglio 2024**.

C.2 ISTRUTTORIA

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle candidature, effettuata dalla U.O. Famiglia, Pari Opportunità e Programmazione Territoriale e volta a verificare la correttezza della modalità di presentazione della domanda e la completezza documentale;
- la valutazione delle domande presentate e della relativa documentazione, ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito dal Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari Opportunità.

Accertata la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità, il Nucleo di Valutazione procederà alla valutazione di merito dei progetti secondo i seguenti criteri di priorità:

PRIORITÀ	PUNTEGGIO
1) Chiarezza e completezza della proposta progettuale	Fino a 10 punti
2) Eventuali esperienze in corso o in fase di definizione per i quali il progetto proposto costituisce una evoluzione o una prosecuzione	Fino a 30 punti
3) Complementarità degli interventi proposti rispetto a reti/servizi/soggetti che si occupano di violenza contro le donne e i loro figli con particolare riferimento al coinvolgimento di almeno un CAV	Fino a 20 punti
4) Raccordo con la programmazione territoriale prevista dai Piani di zona presenti sul territorio di ASST	Fino a 20 punti
5) Presenza di protocolli con altri soggetti come, ad esempio, Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario e/o presso il Tribunale dei Minori, Prefetture, FF.OO., Servizi Sociali dei Comuni, etc.	Fino a 20 punti
TOTALE	Max 100 punti

Verranno ammesse a finanziamento le proposte progettuali cui verrà attribuito almeno un punteggio di 60 punti su 100.

Il Nucleo di Valutazione provvederà a predisporre la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi. La graduatoria verrà approvata dal Responsabile del Procedimento **entro 60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti**.

I termini per l'attività istruttoria potranno essere temporaneamente interrotti a seguito dell'eventuale richiesta di chiarimenti e/o integrazioni.

Il nucleo di valutazione specificherà, in base all'entità dei chiarimenti richiesti, tempi massimi di risposta che non potranno comunque superare i 10 giorni.

Le richieste di integrazioni avverranno tramite PEC. La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

La mancata risposta del soggetto interessato entro il termine stabilito costituisce causa di inammissibilità della domanda.

C.3 CONCESSIONE CONTRIBUTO E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Entro 60 giorni dalla chiusura del termine di presentazione delle domande, il Dirigente della U.O. Famiglia, Pari Opportunità e Programmazione Territoriale, Responsabile di Procedimento, approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati per esaurimento fondi e l'elenco dei progetti non ammessi.

In base alla posizione attribuita in graduatoria, i progetti sono finanziati nei limiti dello stanziamento disponibile.

Nel caso le risorse residue non soddisfino completamente l'assegnazione del contributo all'ultimo progetto finanziabile, potrà essere assegnato un contributo parziale. Il beneficiario potrà garantire la copertura finanziaria della quota di contributo non assegnato o rimodulare il progetto, garantendo comunque la realizzazione degli obiettivi previsti dal medesimo.

I progetti ammessi e non finanziati per esaurimento fondi potranno essere finanziati successivamente a valere su eventuali economie generate da rinunce e/o decadenze riferite a progetti già inseriti in graduatoria e/o rifinanziamento della procedura.

Qualora residuassero delle risorse sarà valutata la possibilità di apertura di una nuova finestra per la presentazione dei progetti.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul B.U.R.L.

Ad avvenuta approvazione del provvedimento di cui sopra, si provvederà ad inviare, tramite PEC, apposita comunicazione ai soggetti beneficiari con l'esito della valutazione dei progetti.

C.4 ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE E EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso verrà liquidato in un'unica tranches **entro 60 giorni** dalla ricezione del modulo di accettazione del contributo e di avvio delle attività che sarà comunicato dalla ASST interessata tramite PEC come da allegato A.2 **entro 30 giorni** dalla pubblicazione sul BURL del d.d.u.o. di approvazione della graduatoria.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di approvazione della graduatoria l'ASST inoltra via PEC l'eventuale documentazione comprovante la costituzione del partenariato.

C.5 CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE

A un anno dall'avvio dei progetti l'ASST dovrà trasmettere via PEC all'indirizzo famiglia@pec.regione.lombardia.it la relazione di cui all'Allegato A.3 contenente uno stato di avanzamento del progetto.

Lo stesso vale per la rendicontazione **finale**.

Eventuali **modifiche sostanziali** alle attività di progetto che si rendano necessarie in corso di svolgimento devono essere comunicate e preventivamente approvate dalla Direzione Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari Opportunità.

La rendicontazione consiste nella produzione di:

- una **relazione finale**, sottoscritta dal/dalla responsabile scientifico/a, contenente la descrizione degli interventi realizzati e dei risultati conseguiti (allegato A.3 Relazione finale);
- una rendicontazione finale contenente il **riepilogo dei costi complessivamente sostenuti** per ogni macroarea di interesse (allegato A.4 Modello di rendicontazione);
- **documenti contabili giustificativi** delle spese complessivamente sostenute come dettagliati nell'allegato B.

La rendicontazione dovrà essere presentata via PEC, attraverso il sistema informativo Bandi e Servizi, **entro 60 giorni dalla fine del progetto**, a pena di decadenza dal cofinanziamento regionale, fattispecie che comporta la restituzione dell'anticipazione già versata.

Le spese rendicontate devono essere state sostenute nel periodo di ammissibilità della spesa e dovranno essere quietanzate **entro** il momento della presentazione della rendicontazione.

D. MODALITÀ ATTUATIVE PER LE ASST COINVOLTE NEI PROGETTI FINANZIATI CON DD.G.R. N. 6299/2022 E 7498/2022

Le ASST che abbiano ancora un progetto in corso di attuazione a valere sulle dd.g.r. n. 6299/2022 e n. 7498/2022 possono partecipare alla seguente manifestazione di interesse e, contemporaneamente, proseguire con le azioni avviate con la precedente manifestazione garantendo, qualora il progetto venisse finanziato, la non sovrapposizione dei finanziamenti.

E. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Regione Lombardia monitora i risultati dei progetti con appositi strumenti e indicatori di efficacia ed efficienza. Tale attività potrà essere svolta attraverso: schede rilevazioni dati, incontri di condivisione, interviste e sopralluoghi, da parte di personale appositamente incaricato dalla Direzione.

Nell'Ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che la Manifestazione produrrà sul territorio regionale, i partecipanti si impegnano a fornire le informazioni richieste e/o partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura/ intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero donne prese in carico;
- numero minori presi in carico;
- numero ore di formazione erogate;
- numero operatori/professionisti formati.
- numero eventi di sensibilizzazione realizzati.

I dati relativi a tutti gli indicatori, ove appropriato, sono suddivisi per genere.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n.1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

F. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente della U.O. Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale.

G. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ulteriori informazioni è inoltre a disposizione la casella di posta elettronica politicheantiviolenza@regione.lombardia.it oppure al numero **02.6765.2066**

H. RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Presentazione delle domande	Dalla data di pubblicazione sul BURL del presente provvedimento e fino al giorno 15 luglio 2024 .	C.1
Istruttoria	Entro 60 giorni dalla chiusura del termine di presentazione dei progetti, il Dirigente della U.O. Famiglia, Pari Opportunità e Programmazione Territoriale, Responsabile di Procedimento, approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati per esaurimento fondi e l'elenco dei progetti non ammessi.	C.3
Adempimenti concessione post	Entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di approvazione della graduatoria ASST invia via PEC il modulo di accettazione del contributo	C.5

	e di avvio delle attività (Allegato__) Entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di approvazione della graduatoria l'ASST inoltra via PEC l'eventuale documentazione comprovante la costituzione del partenariato.	
Liquidazione del contributo	A seguito della comunicazione di accettazione del contributo e di avvio delle attività tramite PEC Regione Lombardia eroga l'intero contributo entro 60 giorni.	C.5